



Individuazione, per l'anno 2024, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici

Atto del Governo 125

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	125
Titolo:	Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2024, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici
Norma di riferimento:	Articolo 23-bis, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18

	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	16/02/2024	16/02/2024
annuncio:	20/02/2024	20/02/2024
assegnazione:	20/02/2024	20/02/2024
termine per l'espressione del parere:	11/03/2024	11/03/2024
Commissione competente:	3ª Affari esteri e difesa	III Affari Esteri

Premessa

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) ha trasmesso in data 16 febbraio u.s. la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale (Atto del Governo [n. 125](#)) d'individuazione, **per l'anno 2024**, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici. Le Commissioni parlamentari competenti sono chiamate ad esprimere il proprio parere **entro l'11 marzo 2024**.

Presupposti normativi

La legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), all'art. 1, comma 588, ha modificato la disciplina in tema di erogazione di contributi pubblici agli enti internazionalistici, inserendo un nuovo articolo, l'art. 23-bis, nel D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18, che detta la disciplina dell'ordinamento dell'Amministrazione degli Affari esteri.

In base al comma 1 **il MAECI può erogare**, a valere su un apposito stanziamento, **contributi ad enti con personalità giuridica o ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale**, impegnati da **almeno tre anni continuativi** nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera.

L'articolo 1, comma 724 della legge di bilancio per il 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha ampliato la categoria dei potenziali organismi beneficiari dei contributi, ricomprendendovi **anche associazioni, ancorché non riconosciute, e comitati**.

Il comma 2 dell'art. 23-bis prevede che i contributi siano attribuiti **a progetti di ricerca, proposti dagli organismi richiamati, nell'ambito delle priorità tematiche fissate** con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale entro il 31 gennaio di ogni anno. Lo schema di decreto è sottoposto al **parere delle competenti commissioni parlamentari** chiamate a pronunciarsi **entro venti giorni dall'assegnazione**, decorsi i quali il provvedimento può essere comunque adottato. Le spese effettivamente sostenute per tali progetti sono rimborsate nella misura massima del 75 per cento. I risultati dei progetti di ricerca e l'impiego delle somme assegnate sono pubblicati in un'apposita sezione del sito istituzionale del Ministero.

Il comma 3 del medesimo articolo ha disposto l'abrogazione della legge 28 dicembre 1982, n. 948, recante la previgente normativa per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del MAECI (v. più avanti).

Il comma 4 del nuovo articolo autorizza **una spesa di 778.000 euro annui, a decorrere dal 2019**, per l'attuazione delle norme di cui commi precedenti, cui si provvede mediante utilizzo dei risparmi di spesa derivanti dall'abrogazione della legge n. 948/1982.

Si segnala che nel corso della seduta del **21 febbraio 2022 il Governo**, intervenendo sull'A.G. 353 recante "Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2022, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici" **ha fatto presente che "nei primi tre anni di vigenza della nuova disciplina di finanziamento dei progetti di ricerca il numero dei soggetti che hanno beneficiato del contributo è pressoché raddoppiato, dai 18 del 2019 ai 30 del 2021**; analogo incremento si è registrato nelle domande di partecipazione al bando: dai 33 enti che hanno presentato istanza nel 2019 si è passati ai 53 del 2021".

L'anno successivo, nel corso della seduta del **23 febbraio 2023**, il Governo, intervenendo sull'[A.G. 23](#), ha concordato sulla necessità di **evitare una eccessiva parcellizzazione**, preservando tuttavia la partecipazione del maggior numero di enti possibile. Al riguardo, peraltro, ha osservato che nel precedente esercizio finanziario il 40 per cento delle risorse è stato destinato all'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI) e all'Istituto per gli affari internazionali (IAI), a conferma dell'impegno del Governo a promuovere **l'attività degli enti di ricerca più qualificati**.

La disciplina previgente, recata dalla richiamata legge n. 948/1982 disponeva che tali enti potessero beneficiare di contributi ordinari al bilancio (art. 1), qualora inseriti nell'apposita tabella triennale redatta dal MAECI (art. 1), o di cofinanziamenti alle singole iniziative (art. 2) concordate con l'Amministrazione degli Affari esteri ed all'esito di una procedura di selezione. Destinatari dei contributi potevano essere gli enti che svolgessero attività di studio, ricerca e formazione nel campo della politica estera o di promozione e sviluppo dei rapporti internazionali, a condizione che operassero sulla base di una programmazione triennale e disponessero delle attrezzature idonee per lo svolgimento delle attività programmate. Ai sensi della citata legge n. 948/1982, il contributo destinato ai singoli enti, erogato su base annuale, era determinato da una tabella allegata alla legge stessa e soggetta a revisione triennale con decreto interministeriale del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'economia. La stessa legge prevedeva invece, all'art. 2, che il Ministro degli esteri potesse concedere contributi straordinari a favore di singole iniziative di particolare interesse. Tale attività di erogazione era oggetto di una relazione annuale al Parlamento, prevista all'art. 3 della stessa normativa.

La legge di bilancio 2024 ha assegnato a tali finalità la somma di Euro 739.100, il 5% in meno rispetto all'esercizio 2023.

Si ricorda che la legge di bilancio per il 2023 (legge 29 dicembre 2022, n. 197) aveva confermato lo stanziamento di 778.000 euro per l'erogazione dei contributi in oggetto.

Contenuto del provvedimento

Lo schema di decreto in oggetto individua **3 macroaree tematiche** (dimensioni tematiche) per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici, elaborate sulla base della consultazione svolta dalla Unità di Analisi e Programmazione, Statistica e Documentazione Storica (UAPSDS) della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale (DGDP) del MAECI, che ha coinvolto tutte le Direzioni Generali e i Servizi interessati, nonché il Vice Ministro e i Sottosegretari del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

L'intento è quello di catturare le implicazioni di varia natura e l'impatto trasversale che gli eventi internazionali più recenti hanno avuto per la proiezione estera dell'Italia. La suddivisione mira ad offrire una visione organica del complesso scenario internazionale sul quale si ripercuotono e si intrecciano sia gli effetti dirompenti di sconvolgimenti repentini che il dispiegarsi di tendenze strutturali di lungo periodo.

Data la complessità delle tematiche di politica estera nell'attuale contesto internazionale, si incoraggia la presentazione di proposte progettuali dal forte **carattere interdisciplinare** che sappiano affrontare, all'interno di un disegno di ricerca unitario e coerente, molteplici aspetti di uno specifico tema.

Saranno pertanto premiati quei progetti propensi a esplorare i numerosi risvolti delle priorità tematiche, avvalendosi di partenariati e collaborazioni, sia a livello nazionale che internazionale, così da integrare nel gruppo di ricerca profili e competenze afferenti a diverse aree scientifiche.

Verranno favoriti inoltre quei progetti che mostreranno **un'inclinazione a sperimentare e adottare teorie e strumenti metodologici innovativi**, nonché a tener conto di elementi potenzialmente in grado di disegnare scenari futuri attualmente non prevedibili.

L'alto grado di incertezza che caratterizza l'attuale contesto internazionale e che ne influenza gli sviluppi implica la possibilità che nel corso del 2024 emergano eventi prioritari per la politica estera italiana non

prevedibili al momento della pubblicazione del presente Decreto. In tal caso, le proposte di progetto redatte con riferimento alle seguenti priorità, dovranno evidenziare l'impatto prodotto da tali sviluppi internazionali.

Si fornisce di seguito una sintesi ragionata delle 3 macroaree tematiche.

Sicurezza

Tra le situazioni di crisi e instabilità vengono individuate **la guerra in Ucraina, la questione israelo-palestinese, i Balcani Occidentali**, gli epicentri di instabilità africani, **dal Sahel al Corno d'Africa**, con l'estensione dell'arco di instabilità ai **Paesi del Golfo di Guinea e al Mozambico, l'Indopacifico**.

A livello di mutamenti internazionali, si acquiscono la polarizzazione internazionale e la **competizione sistemica tra Stati Uniti e Cina** e si verifica un nuovo "non allineamento" dei Paesi del Sud del mondo, tra affermazione di nuove potenze, attori emergenti e rivalità. Si vede emergere un nuovo multipolarismo: una contrapposizione con l'Occidente, con i tentativi di costruzione di un sistema multipolare alternativo. Fondamentali risultano il ruolo globale di Cina e India e l'impatto delle tecnologie emergenti.

La gestione dell'incertezza richiede l'utilizzo di nuove metodologie e strumenti per l'analisi di fenomeni complessi e delle dinamiche internazionali (analisi quantitativa, allerta precoce, intelligenza artificiale e impiego dei dati).

Per quanto concerne la bussola euro-atlantica, si rilevano l'indivisibilità della sicurezza euro-atlantica e, a livello di Unione Europea, l'autonomia strategica, la questione dell'allargamento e le prospettive della difesa comune alla prova delle più recenti crisi.

Riguardo al multilateralismo e alle organizzazioni Internazionali, si rileva il ruolo dell'Italia nel sistema della Nazioni Unite (da *Uniting for Consensus* e alla riflessione per il seggio unico europeo).

Viene sottolineata la rinnovata centralità del G7 anche in vista della presidenza di turno italiana nel 2024 e del partenariato egualitario con l'Africa.

Si rimarca l'esigenza di un approfondimento sui partenariati con le Organizzazioni regionali e sulle opportunità di sviluppo di Asia, Africa e America Latina attraverso processi di integrazione regionale.

Infine, si sottolinea l'importanza delle nuove sfide della sicurezza internazionale, dalla dimensione cibernetica alle minacce ibride e alla questione energetica.

Prosperità

Viene messa in luce la necessità di approfondire opportunità e sfide per l'Italia del processo di integrazione europea e della nuova globalizzazione economica. Sul piano economico, si sottolinea anche l'importanza del ruolo del nostro Paese di fronte all'accelerazione tecnologica e della protezione dal rischio geopolitico, che genera nuovi fenomeni e tendenze in termini di allocazione delle risorse, modificando il quadro di rischi e opportunità per il nostro Paese. Si mettono in evidenza i rischi di una militarizzazione dei rapporti economici, con enfasi specifica sull'approvvigionamento di materie prime e settori di avanguardia tecnologica. **Sono valorizzati approfondimenti sugli strumenti di diplomazia economica, sulle modalità per rafforzare e modernizzare le istituzioni economiche internazionali** ("adattare l'architettura economica internazionale"), favorire la crescita del sistema Paese e rafforzare l'export, anche attraverso gli strumenti di promozione integrata e di comunicazione strategica. Si sottolinea il potenziale ruolo dell'Italia nel favorire la crescita industriale nei Paesi meno sviluppati e si pone particolare attenzione all'Africa e all'America Latina nelle nuove catene del valore globali.

Partecipazione

Viene anzitutto ribadita l'importanza di un approfondimento su come rendere più efficaci gli strumenti di diplomazia culturale e di diplomazia pubblica. Per quanto concerne i **diritti umani e libertà fondamentali, si pone l'accento, fra l'altro, sulla regolamentazione internazionale e sulla protezione dei diritti nella dimensione digitale** (tutela dei diritti e delle libertà fondamentali online, impatto dell'intelligenza artificiale, inclusione digitale e coesione territoriale). Si sottolinea la centralità della parità di genere come componente valoriale della politica estera italiana. Viene messo in luce il nesso sinergico tra libertà religiosa e dialogo interreligioso. In tema di collettività italiane all'estero, si rilevano l'importanza del ruolo del nuovo associazionismo italiano all'estero come risorsa della politica estera e del ruolo delle "reti" di categoria nella promozione delle eccellenze italiane nel mondo. Specifica attenzione è dedicata alle "reti rosa" e al profilo della nuova emigrazione femminile, al ruolo del "turismo delle radici" nella sensibilizzazione al tema dell'emigrazione e nel rafforzamento del legame con le comunità italiane all'estero e con i Paesi di accoglienza.

Procedimento di attribuzione dei contributi

Dopo il parere delle competenti Commissioni parlamentari e la successiva firma del decreto da parte del Ministro, si procederà alla pubblicazione di un bando per la presentazione dei progetti di ricerca. Nel bando

saranno indicati: i requisiti per la presentazione delle richieste di contributo; le priorità tematiche; le modalità di presentazione delle domande di contributi; la documentazione da produrre; i criteri di valutazione; le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per i progetti. Il bando verrà pubblicato sul sito www.esteri.it e ad esso verrà assicurata la massima diffusione possibile.

L'esame delle istanze pervenute - e la successiva selezione dei progetti da finanziare - sarà effettuato a cura di una commissione interna del MAECI, nominata dal Capo dell'Unità di analisi, programmazione, statistica e documentazione storica della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del MAECI, che terrà anche conto del parere delle direzioni generali e dei servizi competenti per materia.

Senato: Dossier n. 243

Camera: Atti del Governo n. 125

26 febbraio 2024

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche nel settore politica estera e difesa	Studi1@senato.it - 066706-2451	✉ SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Affari Esteri	st_affari_esteri@camera.it - 066760-4939	✉ CD_esteri

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
ES0169